Cuneo, lì 21 settembre 2007

CACCIA

Danni causati dai cinghiali, proposta di un tavolo regionale

L'incontro si è svolto in Provincia venerdì 21 settembre. Disponibilità dell'assessore Taricco.

Cuneo Un tavolo regionale per affrontare insieme, dai diversi punti di vista, il problema dell'impatto della fauna selvatica sulle attività umane e, in particolare, i danni causati dai cinghiali. Lo ha proposto il presidente della Provincia, Raffaele Costa, che venerdì 21 settembre ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni agricole e venatorie. Erano presenti anche gli assessori provinciali alla Caccia, Silvano Dovetta e all'Agricoltura, Sebastiano Massa. Ha partecipato, in chiusura, anche l'assessore regionale Mino Taricco, il quale ha annunciato una serie di iniziative della Regione. Mancavano, invece, i sindaci dell'Alta Langa che avevano segnalato la necessità di ridurre drasticamente il numero dei cinghiali sul territorio. Il dibattito è servito, comunque, a confrontare le diverse posizioni. "Il tema è importante – ha detto Costa – perchè è anche legato al grave problema della sicurezza stradale, oltrechè dell'equilibrio ambientale". Gli assessori Dovetta e Massa hanno ribadito quanto fatto in questi ultimi anni per arginare il fenomeno, sia con attività di prevenzione (autorizzazioni all'utilizzo delle gabbie, battute di caccia, inserimento dei sele-controllori, cioè cacciatori formati dalla Provincia per la caccia al cinghiale), sia con attività di rimborso dei danni. "Se avremo le deleghe in materia di caccia – ha aggiunto Dovetta – che da tempo chiediamo alla Regione potremo essere molto più decisivi". Per la Coldiretti è intervenuto Michelangelo Pellegrino che, nel condividere la necessità di modificare la legge regionale per tornare a dare alle Province il coordinamento reale di Atc e Ca, ha sostenuto, tra le varie proposte, anche quella alla "autodifesa" degli agricoltori che vorrebbero poter abbattere i cinghiali direttamente sui propri appezzamenti. Di parere contrario il presidente della Federcaccia e dell'Atc Cn 1, Biagio Costamagna, per il quale è importante un regolamento regionale per gestire il discorso dei cinghiali, mentre non servono iniziative di "autodifesa" autonome

che risulterebbero di difficile controllo. (37-621y07)